

*Come formare gli studenti part
time...* Breve storia del corso



- **Anni 2000.**
- diverse biblioteche iniziano a strutturare e realizzare corsi di formazione per gli studenti assegnati.
- Un notevole investimento di tempo e lavoro, spesso ripetuto più volte nel corso dell'anno; potevamo migliorare?

Confrontandoci decidemmo di provare a ridurre il carico lavorativo di ciascuno, e di ottimizzare le risorse, mettendo in comune parti di formazione.

In un primo tempo questo significò anche solo mandare propri studenti ad ascoltare lezioni presso un'altra struttura; poi iniziammo a dividerci i moduli del corso.

Oggi siamo arrivati a ragionare e lavorare come un gruppo strutturato che condivide progetto e pratiche, contenuti e strumenti.

Da subito pensammo che dare una buona formazione sull'uso e la strutturazione dei servizi avesse anche come effetto la creazione di studenti maggiormente esperti; speravamo di innescare un effetto «domino».



Un buon utilizzo degli applicativi richiede la conoscenza dei regolamenti di Polo, di Ateneo e di biblioteca. Valutammo, infatti, che l'identificazione della tipologia dell'utente in relazione ai diritti dello stesso fosse uno dei punti sensibili da sottolineare, e che la comprensione di tale punto richiedesse una contestualizzazione del lavoro nel sistema Polo locale – Rete SBN .



Da subito si investì parte del corso anche su questioni legate alla sicurezza , *privacy* e conoscenza del diritto d'autore (specie per corretto uso reprografia).



Recentemente è divenuto nostro scrupolo trasferire in modo certificabile determinate competenze sulla sicurezza e la *policy* di utilizzo di dati personali agli studenti, così quelli che erano dei cenni sono divenute parti strutturate. Questo aspetto verrà approfondito nella parte sui contenuti della parte di corso che offriamo su *Moodle*.

Siamo arrivati a: intercambiabilità dei relatori, standard consolidato, condivisione di tecniche, continuo aggiornamento dei contenuti alla luce dell'evoluzione delle normative di riferimento.

Siamo arrivati, quindi, a pensare di utilizzare nuovi strumenti tecnici di supporto, o delega, di parti del corso d'aula.

Avendo seguito corsi di *formazione per formatori* abbiamo capito l'importanza della ripetizione di concetti chiave tramite esercizi di autovalutazione, o di trattare parti troppo tecniche in remoto.

Siamo così approdati alla piattaforma Moodle

Dopo vari anni, e qualche centinaio di studenti, si può affermare (dati ora in parte certificabili) che, in genere, la soddisfazione dei corsisti è buona.
Forse...



Diventano sostenitori della centralità della biblioteca nella filiera della conoscenza..



Grazie per l'attenzione



Paola Rescigno